

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 1ª pagina Cent. 20 alla linea, in 2ª pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

1893

ANNO 3.º IL COMUNE ANNO 3.º

GIORNALE DI PADOVA

Per un anno L. 16
» semestre » 8
» trimestre » 4

Per l'Estero spese di Posta in più. — Il miglior modo per abbonarsi è di spedire l'importo all'Amministrazione del Giornale Via Spirito Santo N. 969 A.

Abbonamenti combinati

PER IL 1893

	PREZZO ORIGINARIO	PREZZO COMBINATO
IL COMUNE e L' <i>Illustrazione Italiana</i> che si pubblica a Milano dai Fratelli Treves	41,-	38,50
IL COMUNE e La <i>Stagione, Giornale di Mode</i> , gran edizione 1893	32,-	28,80
IL COMUNE e La <i>Stagione, Giornale di Mode</i> , piccola edizione 1893	24,-	22,40
IL COMUNE, L' <i>Illustrazione Italiana</i> e La <i>Stagione</i> grande edizione 1893	57,-	51,30
IL COMUNE, L' <i>Illustrazione Italiana</i> e La <i>Stagione</i> piccola edizione 1893	49,-	44,90

Agli Associati della *Stagione* tanto alla grande come alla piccola edizione viene aggiunto nel fascicolo, una volta al mese, un Panorama in cromolitografia contenente le incisioni e ricche toilette e figurini ultime novità della moda.

A FINE D'ANNO

LA

VOCE DELLA COSCIENZA

Quella specie di rassegna che, a fine d'anno, ciascuno, se non è un apalista, fa o dovrebbe fare, del modo nel quale ha impiegato il suo tempo, si risolve in un esame di coscienza, che può riuscirvi vantaggioso come regola del futuro.

Fra quei tutti ci mettiamo anche noi. Non c'è che una sola differenza fra noi e gli altri: è che gli altri possono fare questo esame nel silenzio della propria stanza, e trarne le deduzioni che loro più accomodano, mentre noi, come giornalisti, dobbiamo, per uso e per convenienza, fare lo stesso esame in pubblico, e trarne deduzioni che al pubblico riescano gradite.

Questo è che, in brevi parole, ci proponiamo al momento; e in tesi generale, per i rapporti che passano fra i lettori ed un giornale, crediamo che questo esame di coscienza sia preferibile all'arida enumerazione degli avvenimenti cosiddetti di alta politica, che si sono verificati nel corso dell'annata: enumerazione, che crediamo superflua per questo motivo. Per il motivo che: o quegli avvenimenti hanno lasciato nel pubblico una grande impressione quando si sono verificati, ed il pubblico se li ricorda senza il nostro richiamo: o li ha veduti passare con indifferenza, e domani, malgrado il richiamo, saranno di nuovo dimenticati.

Conservandoci ribelli, od antiministeriali, noi siamo convinti d'interpretare il voto della grande maggioranza, la quale se ha creduto talvolta di riscontrare nel nostro indirizzo il vizio di una opposizione per sistema, e crederci pessimisti, ora, dinanzi allo spettacolo di piena dissoluzione, cui assistiamo, è a sua volta convinta che noi siamo stati piuttosto indulgenti.

Questo per la politica; e non diremo di più giacché il dire di più ci porterebbe in un campo troppo esteso, col pericolo di perdere di vista la vera realtà: noi, per coscienza, e per apprezzamento di uomini e

Altro è di noi, che, desiderosi di trovarci anche per l'avvenire in amichevole convivenza con quel pubblico, per ottenere questo vantaggio, e perchè sappia meglio con chi ha da fare, ci conviene ricordargli ciò che abbiamo fatto: ciò che faremo.

Il pubblico è nostro giudice, quindi tieni luogo in questo caso, della nostra coscienza: noi non possiamo, nè vogliamo ingannarlo, ed esso non può nè vuole ingannar noi.

Nell'anno, che sta per finire, la politica interna del nostro paese ha subito quella trasformazione quasi radicale, che impose anche a noi un diverso e quasi radicale atteggiamento. Da un'amministrazione, che corrispondeva pienamente alle nostre idee, siamo passati ad un'altra, che non si sa ancora quali idee abbia: solo dagli atti ormai compiuti, si può dedurre che sta perfettamente agli antipodi del nostro programma. Quindi da ministeriali, ma sempre gelosi della nostra indipendenza, siamo passati all'opposizione: passaggio tanto ragionevole, quanto sarebbe irragionevole, il non farlo. Non entra infatti nelle nostre abitudini dare un calcio ai caduti, e schierarci fra gli adoratori di chi oggi è salito, e solo perchè è salito, dopo averlo fino a ieri combattuto.

Per buona fortuna non siamo i soli a battere questa via onorata della coerenza politica, che non è da confondersi colla ostinazione. La condotta esecrabile, non potremmo dir meno, dei nuovi venuti, ci persuade d'altronde a sposar questa divisa: *Beati gli ostinati!* Vi è una ragione di più, che ci persuade ad esserlo.

Sedotti dagli splendori del genio, dalle produzioni fortunate anche del solo talento si può talvolta piegare o serbare almeno un'attitudine di aspettativa: dinanzi alla condotta caparbia delle mediocrità non si può che ribellarsi. Noi, nella nostra cerchia, ribellandoci abbiamo trionfato, e la nostra Città trionfò con noi.

Ed ormai noi crediamo compito il nostro esame di coscienza sul passato, e ne deduciamo la nostra condotta per l'avvenire, mentre il « Comune » presso al margine estremo dell'anno che muore, augura sinceramente ai suoi lettori ogni buona fortuna per l'anno che si apre.

PARIGI, 30. — Il dott. Brouardel, intervistato dal *Figaro*, smentisce tutte le voci relative all'autopsia di Reinach. Dice che giamai concluse per la morte naturale.

Chiese una contropropria perchè tale uso è costante negli affari d'avvelenamento.

di cose, siamo e restiamo schierati coll'opposizione.

Nella vita sociale politica, i fatti, che, a prima vista, dovrebbero distinguersi gli uni dagli altri, si collegano invece più strettamente di quanto da molti si creda, o si mostri di credere: quindi nessuna meraviglia se la nostra opposizione politica trova il suo riscontro nella opposizione amministrativa, specificatamente in quella delle amministrazioni locali.

È costume dei nostri avversari dire che una cosa non si confonde coll'altra; ma nel dirlo furono sempre tanto sinceri, che, non solo confonderle, ma le hanno sempre fatte dipendere l'una dall'altra. Ciò non richiede dimostrazioni: la camarilla regnante può dire quello che vuole: il pubblico crede quello che gli piace.

Noni quindi, disposti a sorreggere, nei casi speciali, chi si sobbarca, con disinteresse, al bene della nostra città, ciò che abbiamo sempre fatto, cercheremo di escludere dalle amministrazioni locali quegli elementi, che, per le loro idee non armonizzano colle idee della grande maggioranza cittadina: cercheremo di escludere per conseguenza dai Consigli locali, non solo le ben note incompetenze, ma in particolare coloro, che, di un seggio in quei Consigli, si fanno sgabello a più alte aspirazioni: ed anche questi son noti.

Come corollario di questi propositi discende la nostra ferma ed ardente volontà di contribuire, per quanto sta in noi, al miglioramento delle sorti cittadine, delle quali ognuno si lamenta, se non il precipizio, la scoraggiante stazionarietà, mentre parava che, cambiati i maestri, dovesse cambiare anche la musica. Qualcuno invece vuol persuaderci che la musica sia più suonata di prima.

Ed ormai noi crediamo compito il nostro esame di coscienza sul passato, e ne deduciamo la nostra condotta per l'avvenire, mentre il « Comune » presso al margine estremo dell'anno che muore, augura sinceramente ai suoi lettori ogni buona fortuna per l'anno che si apre.

Spacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 30. — Il dott. Brouardel, intervistato dal *Figaro*, smentisce tutte le voci relative all'autopsia di Reinach. Dice che giamai concluse per la morte naturale.

Chiese una contropropria perchè tale uso è costante negli affari d'avvelenamento.

chè ella ebbe un'influenza grandissima sul mio avvenire. Il suo carattere freddo, la sua austerità severità, forse anche la sua limitata intelligenza, la rendevano incapace d'apprezzare la sua posizione e quella degli altri.

Mio padre e sua sorella mai si rassomigliarono. Ella non avea conservato d'umano che l'orgoglio del suo nome. Esso doveva essere l'unico scopo dei passi d'una figlia di Rudolstheim, e non comprendeva che si potesse cangiare questo nome con altro.

La signora abbadessa impose ben presto la sua autorità alla giovine famiglia. Mia madre, dolce, buona e timida, concentrata nell'amore esclusivo che portava a suo marito, riguardò sua cognata come una specie di mentore infallibile, semplicemente perchè ell'era sorella del conte; questa qualità le dava a' suoi occhi un merito incontestabile. Ella non l'amava; la temeva e la rispettava, senza osar di permettersi una riflessione quando la zia s'era pronunciata.

Mio padre, il di cui primo bisogno si era quello di conservare la pace nel suo interno, dopo aver tentato di lottare contro l'influenza della signora Odilia, finì col sottomettersi in apparenza almeno, e finse di perdere la sua libertà onde conservarla in un modo più certo.

La signora di Rudolstheim era stata una delle belle donne d'Europa. Conservava il suo fare aristocratico, una regolarità ammirabile di lineamenti, e una freschezza che le lagrime non avevan punto alterato. La vedo ancora col suo costume di lana fua nera, con la croce abaziale sul petto, con l'anello pastorale in dito, inginocchiata nella cappella di Blumemberg,

Dice di non aver trovato veleni minerali nelle viscere di Reinach, ma non può pronunziarsi attualmente sui veleni vegetali. Crede inverosimile l'ipotesi che Reinach sia stato avvelenato.

Un dispaccio da Londra informa che Cornelius Herz, che il *Daily Chronicle* fa viaggiare in Austria e in Italia, non ha lasciato Londra.

L' *Officiel* pubblicherà domani il decreto applicato alla Svizzera la tariffa generale.

LIONE, 30. — Jules Ferry, intervistato, dopo avere criticato la situazione politica attuale e soggiunge: Quando distingueremo più nettamente i nostri amici riformeremo le nostre file nelle quali raggrupperemo tutti i repubblicani onesti che curano l'ordine.

Concluse: Sotto pretesto di difendere la moralità politica vuoi rovinare la repubblica. Apprestiamoci a difendere la libertà pubblica.

PIETROBURGO, 30. — Assicurasi che il governo russo si è dichiarato disposto a mantenere fino al primo aprile 1893, con alcune modificazioni gli attuali dazi doganali per le merci tedesche. Il governo tedesco si sarebbe impegnato dal canto suo a mantenere lo *statu quo* doganale verso la Russia fino al 4 aprile 1893.

SAARBRUCKEN, 30. — Il numero degli scioperanti minatori ascende oggi a 8547.

SAARLOUIS, 30. — Lo sciopero è scoppiato in tutte le miniere demaniali e nei bacini di Saar, eccettuata una. Gli animi sono molto eccitati. Gli operai scioperanti si abbandonano a qualche disordine, molti di essi armati di revolver. Gli operai della miniera demaniale ove ancora si lavora, decideranno stasera se debbano aderire allo sciopero.

Abbonamento all' *Ammisrazione*

Lire 16 annue

si risparmiano 2 Lire dal comperarlo giornalmente.

SPORT

Il senatore Breja anche quest'anno ha diramato l'avviso per la monta 1893.

Egli, per comodità dei produttori di cavalli ha istituito due stazioni di monta: l'una al Ponte di Brenta e l'altra alle Camazzele.

Gli stalloni di sua proprietà, approvati dal Governo, che saranno dedicati quest'anno alla riproduzione sono:

- A PONTE DI BRENTA
1. *Conte Rosso*, il celebre trotatore italiano. Tassa di monta L. 300
 2. *James G. 4137* americano » » » 200
 3. *Idolo*, italiano » » » 100
 4. *Tiger*, russo » » » 75
 5. *Felice*, italiano » » » 50
 6. *Keren*, barbero » » » 25
- ALLE CAMAZZOLE
7. *Grandmont* americano » » » 500
 8. *Itallo*, italiano » » » 150
 9. *Duce*, italiano » » » 100
 10. *Destro*, italiano » » » 25

La stagione di monta comincerà il 25 marzo, e terminerà il 10 luglio.

benedicendo gli assistenti, come lo faceva dall'alto del suo trono a Santa Odilia. Ella ottenne dai suoi superiori il permesso di restare al castello, sotto pretesto di salute, ma in fatto, perchè non poteva risolversi ad accettare la vita del chiezzero, spogliata del suo potere, delle sue ricchezze e della sua posizione.

Mia madre rimase incinta. Quest'avvenimento riempì la casa di gioia. Mio padre era felice, e mia zia sorrise all'idea di veder nascere un erede di quel nome vicino ad estinguersi, e per il quale avrebbe dato ogni cosa.

La salute della contessa, debole e delicata, causava delle vere inquietudini. Esse erano pur troppo giustificate; a sette mesi diede alla luce un bambino morto.

Mia madre lo pianse, mio padre fu inconsolabile; la signora abbadessa pretese che un giovine conte di Rudolstheim non poteva morire senza una causa, come un bambino volgare, ed attribuì quella sventura all'essersi dimenticata mia madre di far pellegrinaggio a S. Odilia, patrona della nostra casa.

Mia madre promise che, rinnovandosi il caso, sarebbe andata alla cappella, e che avrebbe pregato con fervore per la conservazione di suo figlio.

Rimase nuovamente incinta.

Il medico prescrisse il più assoluto riposo, temeva l'eccessiva debolezza dell'ammalata, già rifinita dall'accidente sopravvenuto. Si promise che non avrebbe commesse imprudenze, ma si ostinò a fare il suo viaggio malgrado le osservazioni di mio padre, ella partì con lui, accompagnata dalla prima assistente della signora abbadessa.

(Continua)

APPENDICE (N. 4)
del *Comune - Giornale di Padova*

LA MIA VITA

ROMANZO INEDITO

DELLA

CONTESSA DASH

CAPITOLO I

I primi giorni

Voi siete molto giovane, amico mio, voi avete il cuore pieno d'illusioni, voi guardate la vita a traverso i fiori della vostra corona; voi oggi mi amate appassionatamente, mi accorgete tutte le perfezioni d'una donna adorata; ebbene! anch'io vi amo, e voglio strapparvi la benda, della quale gli occhi vostri sono aperti. Apportandovi un grande dolore: vi aggiungerò il rimedio; voi imparerete a conoscere quello che state per perdere e non vi lagnerete più d'averlo perduto.

Povero fanciullo! la mia mano crudele distruggerà la prima chimera della vostra esistenza; voi credete di fermamente in me che forse dopo non crederete più a nessuno.

È questo un beneficio, del quale mi renderete grazie più tardi. Se fossi stata d'ingan-

nata a vent'anni, quante lagrime avrei risparmiato! quanti inganni! quante amare afflizioni! Noi abbiamo una fede intera nella giovinezza, e vediamo sfuggire la nostra dolce fiducia, come le rondini s'involano all'avvicinarsi del freddo. Io faccio per voi quello che nessuna donna ha fatto e forse non farà; io voglio dirvi la verità, senza reticenze, la verità sulle mie azioni non solo, ma eziandio sui miei pensieri. È un insegnamento che vi lascio; metterò da parte l'amor proprio, la vergogna; saprete tutto. Voi apprezzerete i motivi che mi hanno trascinato sì lontano, misurerete con l'occhio l'abisso, in cui sono sepolta, e quando, come me, alzerete lo sguardo verso quei lidi, farete fatica a comprendere che si possa discendere sì basso, quando si era posti tanto in alto. Voi saprete come cadono le donne, come la natura la più generosa perde la sua essenza divina, e quando sarete chiamato a guidare la compagna della vostra vita, vedrete gli scogli, nei quali potrebbe soccombere, o meglio l'indovinerete. Studiate questa confessione ora o un po' più tardi. Cercatevi un senso profondamente morale, guardate dove conducono le passioni. Guardate cosa devono aspettarsi gli animi frivoli, e procurate di prender sempre sul serio tutto quello che vi riguarda, anche nei vostri stessi piaceri.

Voglio che l'ultima azione della mia vita ripari le precedenti.

Voi siete prevenuto di ciò che state per leggere. Abbiate un po' d'indulgenza, Raoul, voi non sapete quello che soffro, quello che ho sofferto, prima d'arrivare dove sono! Perdo-

no e pietà, ecco quello che vi domando in ginocchio. Ed ora ascoltatemi:

Onde mettermi al corrente del m'ò passato: bisogna che vi dico qualche cosa della mia famiglia. Mio padre, il conte di Rudolstheim, avea sposato una giovine e bella donna, madamigella di Blumemberg. Tutti e due abitavano in Alsazia.

Mio padre, emigrato e rovinato dalla Rivoluzione, ritornò al suo paese sprovvisto quasi di tutto, con una faccia deliziosa, con una riputazione d'incontestato valore all'armata dei principi, e con uno di quegli animi stupendi che più non si trovano, quantunque si dica ora che tutti sono eguali.

Sua cugina Maria, quella che fu mia madre, e che è una santa, non poté vederlo senza amarlo. Erede di un'immensa sostanza amministrata nella sua infanzia da un tutore della plebe, perchè era orfana, madamigella di Blumemberg dichiarò che voleva rondere al conte la sua posizione perduta, e malgrado brillanti proposte, divenne sua moglie. Mio padre meritava di questa distinzione per le sue qualità e per l'affetto che le prodigava. Ella fu la più felice delle creature. Tutti e due si stabilirono a Blumemberg, una di quelle vecchie case, delle quali sono circondate le cime dei Vosgi; nei dintorni di Colmar, e fecero andar con loro madama di Rudolstheim: sorella primogenita di mio padre, vecchia abbadessa di Santa Odilia, cacciata dal suo convento dal Terrore, e che allora cangiò di residenza, senza aver potuto mai stabilirsi in qualche sito.

Devo parlarvi a lungo di quaste zia, perchè

GIORNO PER GIORNO

L'anno spirante, non vale dissimularlo, finisce poco lietamente non solo per l'Italia, ma per l'Europa intera.

Se la politica, che costringe tutte le nazioni a sbarcarsi a spese schiacciati per le armi, si vuol chiamare politica saggia e previdente, politica di civiltà e di progresso, colla stessa faccia si può sostenere che Gengiskann è stato l'uomo più civilizzatore del mondo, ed è un peccato che non risorga qualcuno per imitarlo.

Noi non siamo fautori della guerra, per la semplice ragione, che avendo assistito ai suoi orrori, non possiamo desiderare che si rinnovino senza esser barbari: ma l'Europa è barbara facendo soffrire ai popoli gran parte dei pesi della guerra, senza nemmeno l'illusione della gloria che alla guerra talvolta consegue.

E una barbarie oltrecché una imbecillità.

Eppure l'anno 1892, uno dei più insignificanti che l'evvo moderno abbia mai attraversato, ci lascia in queste condizioni di pace posticcia e rovinosa, che può gettarci da un momento all'altro in una grande conflagrazione.

Dispacci da Berna parlano della irritazione sempre cresciuta in Svizzera dopo la rottura del trattato commerciale colla Francia.

Parce che gli Svizzeri vogliono rispondere alla politica protezionista della Francia coll'addettare il sistema proibitivo.

Qualche giornale di Roma fa notare che dall'attrito franco-svizzero deriverà qualche vantaggio alle merci italiane: lo vedremo alla prova.

Intanto il Ministero Giolitti approfitta delle vacanze, non tanto per provvedere alle urgenze finanziarie dello Stato, quanto per malmenare il personale degli Uffici, e popolari delle sue creature.

Anche questo sarà un episodio della libertà, inaugurata da un gabinetto, che si è imposto al paese come il patrocinatore di tutte le libertà.

La repubblica francese si dibatte nel frattempo fra le strette sempre più vergognose del panamismo, e ogni giorno è fecondo di nuove scoperte, che aggravano sempre più la situazione.

Gli ultimi dispacci da Parigi accennano alla preoccupazione di alcuni fra i principali uomini politici sulla durata delle istituzioni repubblicane.

Ultimamente ha parlato anche uno, che, pur essendo repubblicano, anzi avendo avuto una gran parte nella fondazione della repubblica, un po' alla volta era diventato invisibile alla parte più avanzata del partito. È questi Giulio Ferry, il quale ha la faccia franca di affermare che le più gravi notizie sul Panama sono sparse a solo scopo di screditare la repubblica.

Dunque le inchieste, dunque i voti di Camera e Senato, dunque le catastrofi canonate dalle frodi scoperte sono sogni! che il Ferry può mettere le sue pive in mezzo: è ciò che di meglio gli resta da

Cronaca del Regno

Roma, 29. — Un ricco possidente, colla lusinga del matrimonio, aveva sedotta una signorina quattordicenne appartenente a distinta famiglia. I parenti si sono querelati. Oggi ha avuto luogo la causa a porte chiuse innanzi all'ottava sezione del nostro Tribunale penale. Il seduttore è stato condannato in contumacia a due anni e 4 mesi di reclusione, a 500 lire di multa e a 3000 lire di provvisoria alla parte lesa.

Genova, 29. — *Lapide a un Sindaco benemerito.* — Prossimamente, il Comitato dei commercianti inaugurerà sulla facciata dell'Emporio commerciale della Darsena una lapide in memoria di Stefano Castagnola che, sindaco di Genova, promosse la ricostruzione dell'Emporio stesso.

Milano, 30. — *Tre commemorazioni.* — Il giorno 5 di gennaio all'Istituto Lombardo vi saranno tre commemorazioni: di Benedetto Prina, tenuta dal senatore Negri; di Antonio Stoppani, tenuta dal prof. Sansoni; e di Stefano Jacini tenuta dal dottor Ulisse Gobbi.

Nella pista della scuderia della Società di corse Don Rodrigo, a Casorate, si è corso un *match* di 3000 contro 1000 fra il capitano Benzoni, che montava *Saborda*, e Guicciardi, capitano della batteria a cavallo, che montava *Favorita*.

Assistevano alla scommessa molti *sportmen*. Vince *Favorita* per una ventina di metri, sopra una distanza di 1600 metri.

Mantova, 29. — Oggi, nel pomeriggio, numerosi operai disoccupati si recarono dal prefetto chiedendo lavoro. Il prefetto promise con parole tranquillanti, di fare le opportune pratiche presso il Municipio, ed il Governo per ottenere l'approvazione per l'atterramento del forte revellino.

In complesso, però, regna tra i disoccupati la massima calma.

Abbonamento all'Amministrazione

Lire 16 annue

si risparmiano 2 Lire dal comperarlo giornalmente.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Corr. partic. del COMUNE)

S. Martino di Lupari, 29. — Fieri a sera nella locanda del sig. Giuseppe Antonello di S. Martino di Lupari si radunarono il nuovo Sindaco sig. Cerato dott. Antonio con 52 invitati per fare un'evviva alla tanto aspettata nomina del loro Sindaco.

Gli radunati furono tutti i consiglieri, tutti gli impiegati di qualunque categoria e molti altri amici e parenti del Sindaco stesso.

La cena fu protratta fino alle ore 1 1/2 di questa mattina e tutti brindarono alla nomina del dott. Antonio Cerato nostro Sindaco.

Avevano ben ragione quegli invitati di essere allegri, perchè erano passati 3 anni senza poter avere il Sindaco.

CRONACA DELLA CITTÀ

Consiglio Comunale

(Seduta del 30 dicembre)

Comincio dal constatare una bella sorpresa che la Giunta ci ha preparato coll'esaudire il voto del prof. Turri; la sala del Consiglio ha il suo orologio, a cui è serbata la funzione di segnare la mezza ora... accademica.

E s'è badato anche alla raccomandazione fatta dal comm. Gino Cittadella, il quale desiderava che si studiasse nel collocamento dell'orologio l'armonia estetica della sala: infatti esso fu posto sul semicerchio inferiore dell'invetriata alla porta d'ingresso.

Non per nulla però lo hanno posto nella sala; tant'è vero che il contatore della negligenza dei consiglieri segna le 8.27 prima che si veggia nell'Aula l'ombra di un consigliere; e dire che la seduta è indetta per le ore 8 pom.

Finalmente, a 8.45 si fa l'appello nominale.

Nota che nell'assenza, per indisposizione, dell'ottimo signor sindaco, al quale - lo diciamo di tutto cuore - facciamo auguri di pronto ristabilimento, presiede l'assessore avv. Giorgio Sacerdoti.

I presenti sono 31. Papafava, Foichi e Treves fungono da scrutatori.

Il segretario legge la «deliberazione, presa d'urgenza dalla Giunta, sulla richiesta ai rispettivi Pretori per l'autorizzazione a due Uffici municipali a funzionare da Uscieri dei Conciliatori per il I° e II° mandamento.»

Il Consiglio ratifica la deliberazione.

E si passa all'«approvazione di quelle Categorie di spese facoltative del Bilancio Preventivo 1893 - per le quali si richiede a termini di legge una seconda lettura (2. lettura a termini abbreviati).»

Il consiglio approva.

Così con grande rapidità si approva il N. 3 dell'ordine del giorno, che è il seguente:

«Proposta per aumento di stipendio ai medici condotti (2. lettura come sopra).»

Si approva pure «la maggiore spesa occorsa per le accoglienze agli ospiti illustri che onorarono Padova nella occasione del Centenario Galileiano (2. lettura come sopra).»

Il Preside quindi comunica «le varie deliberazioni prese dalla Giunta a sensi dell'art. 29 del R. Decreto 6 luglio 1890 N. 7036 per prelevazioni di somme dal Fondo di riserva a favore delle varie Cat. deficienti del Bilancio in corso.»

Il Consiglio ratifica le deliberazioni prese dalla Giunta.

L'assessore Maggioni riferisce quindi sul «Bilancio Preventivo 1893 dell'Istituto V. E. per fanciulli orfani e derelitti», che somma a 64 mila lire in attivo ed in passivo Lire 63 mila circa.

Ugolini si compiace di constatare che nel bilancio compare anche il capitale di più d'ottomila lire della Cassa di Risparmio. Vuole conoscere come si disporrà di questo fondo.

Ugolini afferma la verità del sussidio, ora ridotti a 5000 lire. La Cassa di Risparmio non ha però destinato come i sussidi e da chi saranno goduti.

Ugolini ringrazia Colpi delle spiegazioni e raccomanda sollecitudine nella disposizione di questi sussidi.

L'on. Colpi e l'avv. Stoppato s'astengono dal voto perchè appartenenti al Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto.

Il Consiglio approva l'ordine del giorno presentato dalla Giunta.

Dopo di ciò l'on. Maggioni legge la relazione sul

«Preventivo 1893 della Casa d'Industria e concorso del Comune nella spesa (prima lettura).»

Gli estremi nel bilancio notano una passività di 29 mila lire e un'attività di 2 mila lire circa.

Il Consiglio approva anche questo bilancio. E finalmente si viene al num. 8, che è l'ultimo dell'ordine del giorno:

«Esame del Bilancio Preventivo 1893 dello Spedale Civile e concorso del Comune nella spesa (1. lettura).»

Tivaroni nella tema che il bilancio provochi una larga discussione, che non può protrarsi a domani, e rilevando la mancanza del Sindaco, propone che la discussione si rinvi.

Maggioni riconosce le difficoltà esposte dall'avv. Tivaroni e si rimette alla decisione del Consiglio.

Maluta non si oppone alla proposta Tivaroni, anche per opportunità nella votazione. Chiede però se fra la Giunta e l'Amministrazione dell'Ospedale esistano divergenze.

Accenna a voci di cattiva armonia e di dissensi: chiede chiarimenti su ciò.

Maggioni ammette i dissensi accennati, perchè il Consiglio spedallero non accoglie la differenza di 27 mila lire circa, che la Giunta trova nei bilanci.

Maluta spera che si venga ad un accordo e chiede si stampi la relazione sull'argomento.

Ugolini appoggia la proposta del consigliere Maluta e si meraviglia che lo Spedale stesso non abbia stampato il suo bilancio come di consueto.

Il Preside assicura che la relazione sarà stampata possibilmente con il bilancio.

Maluta vorrebbe che al bilancio andasse allegata la relazione del contabile dell'Ospedale, oltre a quella della Giunta.

Il Preside su questo punto non assume impegni; vedrà però se il desiderio potrà essere esaudito.

Dopo di ciò la sospensiva è approvata. E così si finisce la seduta straordinaria.

POVERI BIMBI!

A questo stesso proposito tempo addietro ci scrisse un egregio amico che si firmava GARDO.

Ora ci viene dagli egregi e benemeriti prof. Dante Cervesato e dott. Gio. Alessio questo nobilissimo appello alla cittadinanza:

Padova, 31 dicembre 1892.

Egregio sig. Direttore del giornale IL COMUNE.

Anche quest'anno ci rivolgiamo alla sua gentilezza pregandola di presentare il nostro appello ai cittadini di Padova in favore dei bambini malati del nostro Ospedale.

E nella ricorrenza della Befana che noi lo rivolgiamo alle madri felici, alle signore ed ai signori pietosi, perchè aspiriamo a procurare anche a questi nostri disgraziati un raggio di quella felicità che questo giorno tanto desiderato e sognato procura ai bambini fortunati.

Siamo gratissimi al giovane egregio e a noi ben noto e caro che con parole tante gentili e piene preannunciava ed invocava il nostro appello in questo stesso giornale nel 22 corr. e grazie vivissime rendiamo pure a quei generosi che già iniziarono l'opera pietosa, inviandoci le offerte che La preghiamo di pubblicare.

Così noi ci sentiamo incoraggiati e fiduciosi che anche quest'anno non solo potremo regalare ai nostri bambini, nel giorno della Befana, qualche oggetto di vestiario, dei balocchi e dei dolci, ma saremo in grado di costituire un fondo in denaro per fornire, durante l'annata, di vesti e di scarpe quei poveretti che, uscendo dall'Ospedale, ne hanno tante volte necessità, e perchè non ricadano in quelle malattie tante volte prodotte da insufficiente e sudicio vestiario o da cattiva calzatura.

Alla porta dell'Ospedale apposito incaricato riceverà le offerte di qualsiasi natura, ed altra persona, pure incaricata da noi, si recherà a raccogliere le offerte dei nostri negozianti, sempre fra i primi a rispondere generosamente al nostro appello.

Con tutta stima e con tanti ringraziamenti ci professiamo

Devotissimi

Dott. GIOV. ALESSIO,

Prof. DANTE CERVESATO.

E ora siamo lieti di poter pubblicare la prima lista delle offerte per i bambini malati dell'Ospedale:

1. Rosina Levi Catte'an Franco, 8 capi di vestiario, nuovi.
2. Felicità R. Montalti, 12 capi di vestiario.
3. Lia e Silvia sorelle Monis, L. 1.
4. Moschini Giacomo, L. 20.

Pattinaggio

De Amicis ha dedicato forse le più belle pagine dell'*Olanda* al pattinaggio e le chiudeva invocando venisse l'inverno ad accarezzare l'Olanda con la sua bianca zampa d'orso polare.

Le forti gelate delle notti scorse hanno fatto risorgere anche a Padova la vecchia idea d'una società di pattinaggio e circola già una scheda per le adesioni.

È probabile che la scheda trovi numerosi firmatari i quali non si obbligano che per un versamento unico di Lire 20 quando si raggiungano le due mila lire.

Padova annovera numerosi patinatori ed una elegantissima squadra di patinatrici le quali da quindici giorni non lasciano certamente arrugginire i loro ferri. Le riunioni sul ghiaccio avvengono anche oggi a Brusegana ed a Padova sulla liscia superficie di qualche laghetto; ma è certo che riuscirebbero più brillanti sopra una superficie più estesa, più libera, più alla portata degli amatori.

Il progetto d'oggi tenderebbe a ridurre a superficie ghiacciata una parte dell'area del vecchio Tiro al Piccione, appunto dove fu tentata altra volta un'impresa di questo genere. Ricordando le difficoltà incontrate circa 12 anni addietro, quando la Presidenza del Tiro al Piccione assunse essa stessa l'incarico di provvedere il lago ghiacciato, avvertiamo come quel terreno non si presti con facilità ad una simile operazione.

Ricordiamo quanta fatica e quante inutili spese abbia costato la vasca espressamente scavata, nella quale e dalla quale filtrava inesorabilmente l'acqua del prossimo canale. Quando finalmente si credette procurata l'impermeabilità, il ghiaccio s'era formato e già annunciata l'apertura, sopraggiunse lo sciocco e non se ne fece più niente.

Non possiamo che far plauso all'iniziativa che tende a popolarizzare un esercizio così salutare quale il pattinaggio, il quale permette una ginnastica completa degli arti inferiori, del busto e dei polmoni. La gioventù non soverchiamente imprudente, nè soverchiamente azzardata, non ha che da guadagnare in tale divertente occupazione.

Sebbene di primo acchito il pattinaggio sembri difficilissimo, poche ore di pazienti prove sono sufficienti a permettere una discreta condizione d'equilibrio; nè qualche caduta e ripulata caduta d'un corpo giovane riesce pericolosa.

Ma non vorremmo che tentando di fare del ghiaccio sulle acque di Vanzo, si riuscisse solo a fare un buco nell'acqua, per la condizione naturale di quel terreno poco compatto.

Forse la piovra riuscirebbe più facilmente attivando questo pattinaggio sociale sopra un ghiaccio già formato, con forte economia di spesa la quale potrebbe invece devolversi a procurare qualche confort indispensabile sul terreno d'esercizio.

Comunque riescirà, noi appoggiamo vivamente l'iniziativa.

E se sarà ghiaccio - patineremo. D. R. E.

DISGRAZIA

Abbiamo notizia di un triste avvenimento accaduto alle 3 pom. del 29 su quel di Arre, comune del Distretto di Conselve.

Alle dipendenze del signor Giovanni Aggio, possidente di quei luoghi, trovansi certo Bottaro Giocondo, bovaio esperto nel suo mestiere ed ottimo sotto tutti gli aspetti.

Volle la sfortuna di costui che l'altri ieri appunto alle tre pom. egli uscisse in aperta campagna per alcune occupazioni.

Notate che il Bottaro portava seco il fucile, che ad un certo punto depose a terra, abbozzandogli di fermarsi.

Quando egli fece per raccogliere l'arma, questa improvvisamente scattò.

A due passi da lui stava certo Tosello Sante che lo aveva seguito lungo il percorso e il povero Tosello ricevette la scarica in pieno petto, cadendo a terra come morto.

La gente accorsa alle grida del disgraziato feritore, prestò le prime cure all'infelice Tosello, che rinvenne mentre il Bottaro, disperato per l'accidente occorsogli, pareva impazzito dal dolore.

A tutt'oggi le nostre notizie ci recano che il ferito versa in grave pericolo di vita; i medici anzi non hanno alcuna fiducia di poterlo salvare.

Aggiungiamo ancora che il Bottaro fu arrestato dai Carabinieri di Conselve, sotto l'imputazione di grave ferimento colposo. Chi ci invia la notizia del triste avvenimento, ci promette informazioni ulteriori su questo fatto.

Facciamo voti che la ferita non sia letale; constatiamo la grave e dolorosa impressione prodotta dal fatto ad Arre e nei dintorni, dove il ferito ed il feritore erano conosciuti universalmente per ottime persone.

Società d'Incoraggiamento

Elenco dei Periodici scelti per il Gabinetto di Lettura della Società d'Incoraggiamento per l'anno 1893.

A) *Politici e di annunzi*

1. Adriatico. - 2. Bollettino ufficiale del Ministero della P. I. ed annuario. - 3. Comune. - 4. Corriere eritreo. - 5. Corriere della sera. - 6. Daily graphic. - 7. Dalmata. - 8. Esercito. - 9. Figaro. - 10. Fanfulla. - 11. Gazzetta ufficiale del Regno coi reseconti stenografici e documenti parlamentari. - 12. Gazzetta piemontese. - 13. Gazzetta di Venezia. - 14. Italia del popolo. - 15. Journal des Débats. - 16. Neue freie Presse. - 17. Nazione. - 18. Opinione. - 19. Osservatore romano. - 20. Perseveranza. - 21. Riforma. - 22. Resto del Carlino. - 23. Secolo. - 24. Sole. - 25. Specola. - 26. Tribuna. - 27. Torneo. - 28. Venezia. - 29. Veneto.

B) *Illustrati*

30. Fliegende Blätter. - 31. Graphic. - 32. Illustration. - 33. Illustrirte Zeitung. - 34. Illustrazione italiana. - 35. Illustracion espanola. - 36. Illustrazione popolare. - 37. Lo studente. - 38. L'illustrazione militare italiana. - 39. Pasquino. - 40. Scena illustrata.

C) *Letteratura ed arte*

41. Archivio storico dell'arte. - 42. Giornale storico della letteratura italiana. - 43. Rassegna bibliografica della letteratura italiana. - 44. Stenografia.

D) *Pollgrafia letteraria*

45. Deutsche Rundschau. - 46. Edimburgh review. - 47. Gazzetta letteraria. - 48. Harper's magazine (New York). - 49. La Cultura. - 50. Minerva. Rassegna internazionale. - 51. New Review. - 52. Nuova rassegna. - 53. Nuova antologia. - 54. Revue critique d'histoire et de littérature. - 55. Rassegna nazionale. - 56. Revue des deux mondes. - 57. Revue politique et littéraire. - 58. Revue suisse.

E) *Storia*

59. Archivio veneto. - 60. Revue historique. - 61. Rivista storica italiana.

F) *Geografia e viaggi*

62. Bollettino della Società geografica. - 63. Tour du monde.

G) *Filosofia e pedagogia*

64. Revue internationale de l'enseignement. - 65. Revue philosophique. - 66. Rivista italiana di filosofia.

H) *Scienze giuridiche*

67. Annali di giurisprudenza. - 68. Archivio giuridico. - 69. Centralblatt für Rechtswissenschaft. - 70. Il diritto commerciale (dono). - 71. Jurisprudence générale (Dallez). - 72. La legge. - 73. La giustizia amministrativa. - 74. La scuola positiva nella giurisprudenza civile e penale e nella via sociale. - 75. Revue critique de législation. - 76. Revue générale du droit, de la législation et de la jurisprudence. - 77. Rivista italiana per le scienze giuridiche. - 78. Temi veneta.

I) *Scienze politiche economiche ed amministrative*

79. Annales de l'école libre des sciences politiques. - 80. Bollettino mensile della Camera di Commercio italiana di Buenos Ayres (dono). - 81. Bollettino di legislazione e statistica doganale e commerciale (dono). - 82. Critica sociale. - 83. Economiste français. - 84. Giornale degli economisti. - 85. Jahrbuch für Nationalökonomie und Statistik. - 86. La finanza. - 87. Political science quarterly (Boston).

L) *Scienze mediche e medico-giuridiche*

88. Archivio di psichiatria. - 89. Annales d'hygiène publique. - 90. Archives generales de médecine. - 91. Centralblatt für die medicinischen Wissenschaften. - 92. Il Morgagni col Bollettino delle cliniche. - 93. Lo Sperimentale. - 94. La riforma medica. - 95. La semaine medicale (dono). - 96. Rivista veneta di scienze mediche.

M) *Matematica ed ingegneria*

97. Annales des ponts et chaussées. - 98. Bulletin des sciences mathématiques. - 99. Giornale del Genio civile. - 100. Mathematische Annalen. - 101. Nouvelles annales de la construction. - 102. L'industria. - 103. L'ingegneria sanitaria. - 104. Revue industrielle. - 105. Zeitschrift für mathematischen und naturwissenschaftlichen Unterricht.

N) *Agricoltura*

106. Bollettino di bachicoltura (dono). - 107. Bollettino di notizie agrarie (dono). - 108. Giornale di agricoltura della domenica. - 109. Il Raccoltore. - 110. Journal d'agriculture pratique. - 111. L'Italia agricola. - 112. La guida del pollicottero (dono). - 113. Le stazioni sperimentali agrarie italiane.

O) *Pollgrafia scientifica*

114. L'Astronomie. - 115. Atti e Bollettino della Società veneta trentina di scienze naturali. - 116. Comptes rendus des séances de l'Académie de France. - 117. Nature (Parigi). - 118. Nature (Londra). - 119. Revue scientifique.

P) *Atti*

di Accademie letterario-scientifiche
120. Atti e memorie dell'Accademia di Padova (dono). - 121. Atti e memorie dell'Istituto veneto (dono). - 122. Rendiconti dell'Istituto lomb. (dono).

Q) *Ginnastica*

123. La Palestra (dono).
R) *Opere in corso di abbonamento*
124. Annales d'électricité. - 125. Brockhaus. Conversations Lexikon 14. edizione. - 126. Brehm. La vita degli animali. - 127. Dictionnaire de géographie universelle par V. de Saint Martin. - 128. Enciclopedia giuridica italiana. - 129. La terra del prof. Marinelli. - 130. Rochard Encyclopedie d'hygiène. - 131. Say. Dictionnaire des finances.

Per frequentare il Gabinetto di Lettura della Società non c'è tassa di buon ingresso, ma la sola annualità di L. 36 pagabile anche in rate mensili.

La Società è abbonata al telefono e all'acqua potabile.

Da antico tempo la Prebenda Parrocchiale di Fratte esige il quattresimo dei vari fondi siti nel Comune Amministrativo di S. Giustina in Colle.

Di tale diritto patrimoniale del Beneficio ne fa fede il Certificato del Registro Subeconomico dei Benefici Vacanti del Distretto di Camposampiero, che si comunica.

Un'attuale investito Molto Rev. Sartori don Francesco, del fu Bartolomeo nominato con Bolla Canonica 2 marzo 1874 N. 112, e in possesso nel possesso della tenerezza del Beneficio, con atto 11 ottobre 1875 del R. Subeconomico, possedette ed esercitò costantemente il diritto di quattresimo.

Venuta la legge di commutazione 14 luglio 1887 il Rev. investito in obbedienza alle ingiunzioni delle Autorità Ecclesiastiche e Civili ha curato le convenzioni non chiodi per la commutazione o l'affranco dell'onere e riguarda a molte ditte con buon esito. In confronto delle Ditte colle quali non si poté convenire la Prebenda è costretta di provvedersi giurisdizionalmente.

Intendendo ora la Prebenda anzidetta di proporre la commutazione del quattresimo nell'annuo canone in denaro soprapposto, a termini della succitata legge 14 luglio 1887.

Il sottoscritto Usciere addetto al R. Tribunale Civile e Penale di Padova a richiesta del M. Rev. Sartori don Francesco residente in Fratte quale investito e rappresentante la Prebenda Parrocchiale di Fratte, e che sarà rappresentato in giudizio dal suo procuratore e domiciliatario avv. Enrico Turazza ho notificato quanto sta sopra esposto ai signori Andreatta Andrea, Biasibetti Antonia ved. Zanchin, Cesarin Isidoro, Oberubin Bortolo ed Angelo, Cecinato Giuseppe, Cherubin Andrea fu Bernardo, Cherubin Angelo, Stefano Giovanni, Gaspare, Bernardo e Bortolo di Andrea, De Checchi Caterino, Dian Antonio, Ferro Celeste e Cherubin Gasparina, Ferro Giovanni Maria e Pirena Daria, Marconato Giuseppe, Trevisan Angelo, Munari Giuseppe, Piron Giovanni detto Quaglia, Rigo Valentino, Spagnuolo Angelo, Schirato Giacomo e Matteo, Sabadin Amadeo, Tergolina Corrado, Tomiato Francesco detto Steilin Zanchin Antonio e Pedon Lucia, Zanchin Giovanni, Zanchin Sebastiano, Zanchin Albano, Emilia, Eba, Cosma Luigia, Zanchin Regina, Zanchin Angelo e Luigi tutti residenti in Fratte Comune di Santa Giustina in Colle, Comune di S. Giustina in Colle rappresentato dal suo fig. di Sindaco sig. temporaneo Felice Fustora co. Vittorio, residente in S. Giustina in Colle, e Abeti Angela, Burlini Giovanni, Ballestrini Elisa e Bobbo Francesco, Biasio Pietro, Allegari Giuseppe, Favaro Emerico, Favaro Odo, Eno e Carlo qm. Eno e Busan Elisa, Maran Elena, Mansioneria Bonora-Bagadin in Camposampiero rapp. dal suo investito M. Rev. Benetti don Antonio, Rizzo Giacomo, Smanja Maria ved. Musitelli, Simioni Giuseppe e Dui Giulio coniugi, mania Bortolo tutti residenti in Camposampiero, Barzilai Bruno e Cecchetto Lucia, Casa di Rivozero di Padova rappresentata dal suo presidente Fanzago cav. Francesco, Gantelo dott. Francesco, Camerini co. Paolo Maneghina dott. Inaldo, Maluta cav. Carlo, Piccini Anna, Trevisan nob. Vettore, Zaboo Alfonso tutti residenti in Padova, Bressanin Anna, Zanchin Daria ambi residenti in S. Giorgio delle Pertiche, Bassetti Fausto, Giacomazzo Giacinto, Dolfin Boldo co. Leonardo, Maran dott. Alberico, Monte di Pietà di Castelfranco rapp. dal suo presidente sig. Rinaldi cav. Pietro, Sartoretto Giacomo tutti residenti in Castelfranco Veneto, Beggiora Giuseppe, Conte Domenico, Casonato Bernardo e Giovanni Antonio, Fasan Caterina, Frasson Maria e Zorzi Giuseppe, Stocco Lorenzo e Giacomo, Zanchin Luigia residenti in S. Martino di Lupari, Boesso Giovanni residente in Riese, Mocellin Lorenza ved. Nagrelli residente in Valstagna, Carraresi co. Giovanni, Francesco e Nicolò residenti in S. Dono di Noale, Breda Cesare, Riondano Sante, ed Antonio residenti in Massanzago, Dalla Costa Beniamino, Ferro Gioacchino residenti

in Loreggia, F. scoli Rina ppa residente in Masera, Mietto Giacomo, Marangoni Lodovico, Zara dott. Corrado e cav. Giulio residenti in Villa del Conte, Simonato Antonio residente in Lugo Vicentino, Negrallo (ha. e P. pelino) Angelo e Faina Antonio residenti in Bassano Veneto, Riondato Vincenzo-Marino residente in Piombino Dese, Scola Antonio residente in Venezia, Trentin dott. Francesco residente in Treviso, Tergolina Luigia residente in Castelfranco, Uliana Angelina residente in Fonte di Asolo, Zanchin Lucia residente in S. Giorgio in Bosco e li ho interpellati ad accettare od a contraddire la proposta liquidazione nel termine di sessanta giorni, e li ho citati a comparire davanti al R. Tribunale Civile e Penale di Padova nell'udienza del 25 febbraio 1893, ore 10 antimeridiane per sentir dichiarare e giudicare la commutazione del quattresimo a termini della legge 8 giugno 1873 n. 1389 e 21 giugno 873 n. 4916, rinnettando a separato giudizio quei debitori che propongessero regolare opposizione al diritto della prestazione, e nominando per gli altri tutti componenti e contumaci un perito e tre arbitri colie funzioni e nelle forme di cui all'art. 12 della legge 8 giugno 1873 n. 1389, con ordine ai debitori che fossero rimessi a giudizio ordinario a termini dell'art. 14 della legge e stessa di continuare in la prestazione secondo il possesso per un triennio litigando.

Documenti offerti in comunicazione: 1. Certificato del R. Subeconomico; 2. Atto d'immissione in possesso 11 ottobre 1875 n. 201; 3. Certificato dell'Agenzia delle imposte per la R. M.; 4. Mercuriali dell'ultimo decennio; 5. Rogito di commutazioni 23 novembre 1891, Atti Padova dott. Luigi al n. 5/20 di Rep.; 6. Mandato alle liti

Copia della presente da me firmata ho notificata per proclami a tutti i sopracitati mediante inserzione nel Foglio Ufficiale della Prefettura.

Padova, 16 novembre 1892 Pier L. dovico Bagno

Avviso d'asta fiscale di beni immobili

L'Esattore delle Imposte Dirette del Distretto di Monselice fa pubblicamente noto che presso la R. Pretura Mandamentale di Monselice nel giorno sedici gennaio 1893 avrà luogo l'asta degli immobili sottodiscritti nei modi e forme stabilite dalla Legge 20 aprile 1871 serie 2. e relative modificazioni sulle riscossioni delle imposte.

1. In Comune di Arquà Petrarca, di ragione della ditta Bernardini Tomaso ed Angelo qm. Gio. Batt. e consorti, livellari Bonmartini, il mappale 120, casa col reddito imponibile di Lire 69 confinate coi mappali 118, 119, 116, 473, 458 valutato a termini di legge L. 450.

2. detto Comune, di ragione della ditta Bonato Giovanni, Giorgio e Basilio fratelli li Lazzaro, livello Grademgo, mappale 10 Ronco con fratti di pertiche censuarie 18,30 colla rendita di L. 42,52 confinate colla strada Marlunga e mappali 271, 199 valutato a termini di Legge L. 545,21.

3. detto Comune, di ragione di Callegaro Angelo qm. Antonio, Ado Dio vi Puggion, il mappale 1068 a pertiche censuarie 11,95 rendite 35,01 confinate coi mappali svenza, 1037 e strada Pavi, e mappali 1033 valutato a termini di Legge Lire 443,91.

4. detto Comune di ragione della ditta Callegaro Domenico qm. Antonio e Callegaro Enrico qm. Gio. Batt. mappale 639 aratorio arborato vitato con fratti in Colle di pertiche censuarie 5,04 colla rendita di L. 19,24 confinate coi mappali 638, 637, 640 valutato a termini di Legge L. 216,57.

5. detto Comune, di ragione della ditta Chiampò Maddalena e sorelle qm. Filadelfo e consorti il mapp. 118 casa col reddito imponibile di L. 45 valutato a termini di Legge L. 337,50 confinate colla strada della Madonna e coi mappali 116, 120.

6. di ragione della ditta Todaro Antonio Pietro e Pasqua fratelli qm. Giovanni e consorti livello Guerrana, il mappale 1153 aratorio arborato vitato, 1207 pascolo con castagne, 1534 Ronco, 1155 1156 Bosco ceduo forte, complessive pertiche censuarie 13,90 rendita di L. 24,30 confinate colla strada Marlunga e mappali 1513, 1205, 1513, 1631, 1404, 1267 e strada Ronchi salvo i più veri e reali valutato a termini di Legge L. 311,58.

7. di ragione della ditta Trentin Costante fu Domenico e Callegaro Antonio qm. Lorenzo, il mapp. 187 Ronco

oliveto di pertiche 3,20 colla rendita di L. 9,58 confinate col mappale 144 strada Marlunga e mappale 195 valutato a Legge L. 120,27.

In Comune di Borea Pisani 1. Di ragione della ditta Denolo Giuseppe e Leopoldina fu Gio. Batt. e consorti, livello Von Mollingen, il mappale 2070 casa col reddito di L. 57,50 confinate coi mappali 42, 415, 417 valutati a termini di Legge L. 271,25.

2. Di ragione della ditta Donolo Giuseppe fu Antonio, consorti il mappale 102 Molino posto sul fiume d'Adice col reddito di L. 36,67 valutato a termini di Legge L. 650.

3. Di ragione della ditta Gastaldello Domenico qm. Giovanni e Scodoglio Silvestro di Antonio, livello a Manin confinate Chiara, il mappale 40 a casa col reddito di L. 56 confinate coi mappali 42 b, 39, 69 valutato a termini di Legge L. 270.

4. Di ragione della ditta Sottin Bortolo qm. Antonio livellari Von Mollingen, il mappale 1133 casa col reddito imponibile di L. 30 confinate coi mappali 1134, 252, 265 valutato a termini di Legge L. 225.

In Comune di Monselice 1. Di ragione della ditta Brunello

5. Di ragione della ditta Tullio Francesco qm. Domenico e figlia Oliva, livello a Foggazzolo Giuseppe e fratelli, il mappale 2947 Ronco, 2948 casa colonica, 2942 Ronco, 2941 castagneto, 2911 bosco ceduo forte, complessive pertiche censuarie 31,05 colla rendita di L. 100,83 confinate coi mappali 2945, 2944, strada Solena e 2908, 2951, 2955, 2953, 2962, 2971, valutati a termini di Legge L. 1203,54.

Comune di Stanghella Di ragione della ditta Pagina Bortolo ed Angelo fratelli qm. Michele e Pagina Luigi Girolamo ed Antonio fratelli di Giovanni, livello Contarin

Il mappale 1375 aratorio arborato vitato di pertiche censuarie 3,26 colla rendita di Lire 14,41 confinate coi mappali 1375 b, 1375 c, 128 a salvo i più veri e reali valutati a termini di Legge L. 317,95.

L'aggiudicazione verrà fatta ai migliori offerenti. Le offerte devono essere garantite da un deposito del l. p. 0/0 del valore sopra indicato di ciascun lotto ed il deliberatario dovrà esborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e pagare tutte le spese d'asta e di registro.

L. 1018,53 dal 14 ottobre 1891 al 13 ottobre 1892. Si fa noto che nel giorno 14 del mese di gennaio anno 1893 alle ore 1 pomeridiane sarà tenuto nell'Ufficio d'Intendenza di Padova un secondo incanto ad offerta segreta, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve essere generi dal Magazzino di Vendita Privativa in Padova. Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito Capitolato ostensibile presso l'Ufficio di Intendenza e presso l'Ufficio di vendita dei generi di privativa suddetto.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal Regolamento sulla contabilità gen. dello Stato. Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta scritta su carta bollata da L. 1 all'Ufficio d'Intendenza in Padova, e conforme al modello posto in calce al presente

Sottoscritto N. N. condizione e domicilio dell'offerente Al di fuori Offerta per appalto della Rivendita dei sali e tabacchi n. nel Comune di frazione di via

GIORNALE IL PIU' DIFFUSO D'ITALIA (IL SECOLO ha oltrepassato la tiratura di 200,000 copie) Si trova in vendita all'estero in tutte le principali città.

MILANO - Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 - MILANO

Anno XXVIII. - Abbonamento 1893.

IL SECOLO GAZZETTA DI MILANO GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO PREZZI D'ABBONAMENTO

Table with columns for ANNO, SEMESTRE, and TRIMESTRE, showing prices for different locations like Milano, Roma, Napoli, etc.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI. L'ABBONAMENTO DI UN ANNO DA DIRITTO: A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica

Il più bel giornale illustrato in Italia che si pubblica in Italia. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

IL MEDITERRANEO PITTORESCO UN CALAMAJO DORATO

In metallo, formato da una statuetta raffigurante la stampa, luce del metallo, coi vasi in cristallo per l'inchostro e la polvere, di forma elegantissima, splendido ornamento di studio e di sala.

L'ABBONAMENTO DI UN SEMESTRE DA DIRITTO: A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale Il Secolo Illustrato della Domenica. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DA DIRITTO: A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale Il Secolo Illustrato della Domenica. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

PREMIO SEMIGRATUITO La Novità, giornale di mode, il più ricco ed elegante che si pubblichi in Italia.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore E. DOARDO SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, 14.

Nessun giornale può competere col SECOLO per l'importanza della sua corrispondenza telegrafica da tutte le parti del mondo; è il giornale per eccellenza delle informazioni generali.

Giuseppe, Pietro, Antonio, Rosa fratelli qm. Vincenzo e consorti, livello Fabbricaria di S. Paolo di Monselice, mappale numero 200 pascolo ospregiato e 2219 pascolo di complessive pertiche censuarie 8,75 colla rendita di L. 3,06 confinate coi mappali 1998, 1999, 3978, 2981, 2223, 2226, 2148 valutati a termini di Legge L. 31,23.

2. Di ragione della ditta Cavegna Nicodemo ed Anna fratello e sorella qm. Angelo e consorti, livello a Bianchini Angela vedova Vergese, il mapp. 5589 casa col reddito di L. 63,73 valutato a Legge L. 478,12.

3. Di ragione Formasiero Maddalena di Gio. Batt. marinaia Salinaro, livello Fracanzan, il mappale 2824 a aratorio arborato vitato con fratti di pertiche censuarie 3,05 colla rendita di L. 16,56 valutato a termini di Legge L. 212,34 confinate coi mapp. 2824 b 2639 a 18-8.

4. Di ragione della ditta Guglielmi Giovanni, Giuseppe, Caterina fu Francesco e consorti, livello Guizzo Sofia, i mappali 2449 Ronco pasco., 2450 Ronco, 3185 casa colonica, delle complessive pertiche censuarie 12,62 colla rendita complessiva di L. 27,72 confinate coi mappali 2448, 3185, 2465 valutati a termini di Legge a L. 355,44.

mento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'art. 4 del Capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventunesimo del prezzo di aggiudicazione.

Sarà a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quelle per la inserzione dei medesimi nel giornale della Provincia e nella Gazzetta Ufficiale del Regno (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, la tassa governativa e quelle di registro e bollo.

Padova, il 14 dicembre 1892. L'Intendente NORIS

Il sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della Rivendita dei sali e tabacchi n. nel Comune di via in base all'Avviso d'appalto data e numero, pubblicato dall'Ufficio d'Intendenza in sotto l'esatta osservanza del relativo Capitolato d'oneri, e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire in lettere e cifre.

Unico i documenti richiesti dal suddetto avviso. Sottoscritto N. N. condizione e domicilio dell'offerente Al di fuori

Offerta per appalto della Rivendita dei sali e tabacchi n. nel Comune di frazione di via

Alle ore 10 antimer del giorno 9 dicembre p. v. si addiverrà in questa Prefettura allo incanto per lo Appalto e deliberamento dei lavori di rimonta della scollitura a presidio dell'argine destro dal fiume Bacchiglione, nella Volta Padri, fra le case Men ghini e Gian lini, in Comune di Selvazzano, Circondario Idri di Padova, per la presunta somma di L. 10,895,00.

L'asta avrà luogo a termini dell'art. 87, lettera A, del Regolamento di contabilità 4 luglio 1883, n. 3074 e cioè mediante offerta segreta da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego suggellato all'annunzia che presiede l'asta per mezzo della posta, ovvero consegnando personalmente, o facendone consegnare a tutto il giorno e che precede quella dell'asta.

L'aggiudicazione sarà definitiva e si farà luogo al deliberamento quando non vi sia che un solo offerente. L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente Capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 16 novembre 1891, visibili, assieme alle altre carte del progetto, in questa Prefettura (Sezione Contratti).

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare la ricevuta dell'eseguito deposito interinale in un Cassi di Tesoreria provinciale per altro allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire i certificati prescritti di moralità e d'idoneità, di data non anteriore a sei mesi dal giorno dell'asta.

La cauzione provvisoria è fissata in L. 850,00, — e nel decimo dell'importo netto d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in titoli, come all'art. 3 del Capitolato generale.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 5 successivi a quello dell'aggiudicazione, prestarsi alla stipulazione del relativo contratto. Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro, in presente L. 4.0, sono a carico dell'assuntore.

NH. A tutti coloro che avranno presentato offerte senza essere risultati aggiudicatari, verrà immediatamente rilasciata dichiarazione di svincolo della cauzione a tergo della polizza di deposito.

Padova, 24 novembre 1892. Il Segretario Delegato ai Contratti Giuseppe Cassini

di Brenta, in territorio dei Comuni di Cadoneghe, Padova e Vigonza. L'appalto avrà luogo mediante offerta segreta da presentarsi all'atto d'asta, o da farsi pervenire in piego suggellato all'Aut. Prefettizia, la quale presiede all'asta, per mezzo della posta, ovvero consegnandolo o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta, corredata da offerte dei certificati di moralità e d'idoneità, e a parte producendo contemporaneamente, la ricevuta dell'eseguito deposito interinale in una Cassa di Tesoreria Provinciale.

La gara verrà aperta sul data del progetto 20 settembre 1891, importante la presunta somma soggetta a ribasso d'asta, di Lire 17,600,00, avvertendo che l'appalto sarà definitivamente aggiudicato se data stante, a favore di chi farà l'offerta più vantaggiosa e che sia incondizionata, il cui prezzo sia migliore o almeno pari a quello suindicato; avvertendo inoltre che l'appalto stesso sarà aggiudicato anche nel caso di presentazione di una sola offerta.

Nelle offerte i concorrenti dovranno esprimere il prezzo per il quale intendono assumere l'appalto.

Il deposito interinale per lo offerente è fissato in L. 800, e quello per le spese d'asta del contratto e delle tasse che ne conseguono in L. 50; la cauzione definitiva poi corrisponderà al decimo della somma netta d'appalto.

Nel termine di 5 giorni, successivi all'aggiudicazione, l'assuntore dovrà prestarsi alla stipulazione del contratto.

I lavori dovranno essere compiuti entro giorni 30 consecutivi, decorribili da quello della consegna, sotto le comminatorie, in caso di ritardo, portate dal Capitolato.

L'assuntore avrà diritto a pagamenti in acconto ogni volta che il suo credito liquido, netto cioè da ogni qualsiasi partita ritenuta, raggiunga lo somma di L. 300,00.

Col e rifiutato d'ultimazione dei lavori verrà rilasciata l'ultima rata d'acconto, qualunque sia la somma a cui possa ascendere.

Il Capitolato ed i Tipi sono ostensibili in questa Prefettura Sezione Contratti.

L'appalto di cui si tratta decorrerà dal 1. luglio 1893, terminerà quindi col 30 giugno 1895. Il pagamento dei lavori avrà luogo in due rate. La prima corrisponde all'importo del taglio, depurato dal ribasso e diminuito del decimo verrà pagata dopo eseguito il taglio suddetto; la seconda corrispondente all'importo di ogni altro lavoro eseguito, depurato come sopra, e pure diminuito del decimo, verrà pagata dopo il termine dell'annata.

I decimi di ritenuta saranno pagati dopo l'approvazione del collaudo annuale definitivo.

Il Capitolato relativo è ostensibile in questa Prefettura Sezione Contratti dalle ore 9 ant. alle 2 mer. e dalle 2 pom. alle 5 di ogni giorno feriale.

Padova, 7 marzo 1892. Il Segretario delegato ai Contratti Giuseppe Cassini

1. pubbl. ESTRATTO DI DECRETO Con Decreto di questo Tribunale 20 Settembre 1892 venne dichiarato assente d'ignota dimora Marchi Nicolò fu Antonio e fu Anna Maria Corner di Padova, Padova, 15 novembre 1892.

Avv. Domenico Cantale curatore

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di ottobre 1892

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N. 2,472,285 Libretti emessi nel mese di ottobre » 28,621

Libretti estinti nel mese stesso » 9,994 Rimanevano N. 2,485,912

Credito dei depositanti in fine del mese precedente L. 341,907,206.47 Depositi del mese di agosto » 17,158,750.84 L. 359,066,957.31 Rimb. del mese stesso » 17,792,048.45 Rimanevano L. 341,274,918.86

Publicazioni della premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

F. BONATELLI Elementi di Psicologia e Logica

ABBONAMENTO al COMUNE GIORNALE DI PADOVA il più diffuso della Città e Provincia L. 16 annue

P. SELVATICO GUIDA DELLA CITTÀ DI PADOVA

F. ZAMBALDI ESERCIZI DI SINTASSI LATINA

ABBONAMENTO al Foglio Ufficiale degli Annunzi Legali, Avvisi d'Asta, ecc. della Provincia di Padova L. 15 annue

G. PRATI PSICHICHE